

SEDICO

«Disabilità, bambini e sport» in pista

Un successo la giornata di educazione e confronto sul parquet del Palasport

Della necessità di favorire l'integrazione tra disabili e normodotati si parla molto. Forse troppo. Almeno se si prova a tracciare un bilancio delle cose realizzate. Così, per cercare di portare un contributo concreto in questa direzione, l'Assi (Associazione Sociale Sportiva Invalidi) con il determinante contributo e supporto del Comune di Sedico, del Bim Piave, della Giesse, di OltreLeMenti, Binamba e I colori dello Sport, ha organizzato una mattinata al palasport di Sedico, invitando gli alunni delle scuole medie e delle ultime classi delle elementari.

«Un progetto che merita la massima considerazione e che deve essere sostenuto. Perché è dall'esperienza diretta che si possono ricavare stimoli utili per imparare a rapportarsi con tutte le persone. Persone che non sono abili o disabili, piuttosto diverse tra loro. Per condizione fisica, per cultura, per lingua e per mille altre possibili specificità. Ma che, per questo, non devono certo rinunciare a dialogare». Questo il tono dei brevi indirizzi di saluto portati da Giovanni Piccoli (Comune di Sedico e Bim), Nicola Barchet (Giesse), Claudio Dalla



SEDICO - Ragazzi e disabili alle prese col tiro con l'arco.

Palma (Coni e Provveditorato) e da Oscar De Pellegrin.

In concreto, la mattinata è filata via caratterizzata da un completo coinvolgimento di ragazzi e insegnanti. Questo, anche perché non si è trattato solo di ammirare le prestazioni degli sportivi. Al contrario, anche una delegazione di ragazzi si è cimentata sul parquet. A cominciare dalla sfida con

la Canottieri Belluno (gli atleti gialloblù hanno donato una maglia societaria ai ragazzi che scesi in campo a comporre due 'miste' che si sono sfidate); per continuare con i cestisti della Pdm Treviso che, dopo aver disputato una breve sfida dimostrativa, hanno aiutato i ragazzi a disimpegnarsi - sulle carrozzelle - con il pallone a spicchi. Per finire, poi, con

il tiro con l'arco, lo sport che ha saputo già da tempo realizzare l'integrazione. Con Daniela Fontana, Emanuele Dalla Zanna e Oscar De Pellegrin che, dopo aver tirato, si sono trasformati in 'aiutanti di campo' degli arcieri neofiti.

Che non ci siano limiti specifici per i disabili è parso, poi, chiaro quando sulla ribalta è salita Laura Rampini. Accolta con un mazzo di fiori (oggi è il suo compleanno. Auguri!), la Rampini ha spiegato come abbia voluto avvicinarsi al paracadutismo. È, infatti, la prima paracadutista disabile, vanta oltre 160 lanci al suo attivo assieme a un gruppo di altri appassionati. «Avevo - e ho ancora - dei sogni e mi sforzo di realizzarli. Bisogna continuare a impegnarsi - a ogni età - per avere sempre nuovi obiettivi e, naturalmente, impegnarsi per realizzarsi». Rispondendo alle domande poste dai ragazzi, la Rampini ha sottolineato come sia necessario mantenere l'immediatezza e la freschezza mentale dei giovani. Solo così, infatti, si potrà lavorare assieme per costruire un mondo migliore. Traguardo che si può raggiungere impegnandoci a far scendere

SEDICO



SEDICO - Una fase combattuta dell'incontro di basket.

il tasso di stupidità.

Argomento toccato da Renzo Colle (vero pioniere dei percorsi di integrazione) che ha illustrato alcuni dettagli circa la mobilità. Dentro il palasport è arrivata un'auto e tutti hanno potuto verificare come un disabile sia perfettamente in grado di preparare la sua carrozzella, di salirvi sopra e di attendere ai suoi impegni. A patto che a fianco del parcheggio riservato non vi siano barriere architettoniche (scalini e dislivelli vari)

o, peggio ancora, barriere che sono il portato proprio della stupidità. Come, a esempio, un'auto lasciata a pochi centimetri di distanza da quella del disabile. O lo spazio riservato ai disabili occupato con la massima indifferenza.

«Una giornata fantastica - ha commentato Oscar tra un autografo e l'altro - che ha risposto perfettamente ai nostri desideri. E che, per questo, dovremmo impegnarci a proporre nuovamente».



SEDICO - Calcetto, che passione.



SEDICO - Ragazzi al microfono di Silvano Cavallet.